

## NUOVA SCRITTA MAJORANA

L'Istituto di Istruzione Superiore "Ettore Majorana" nell'anno scolastico 2017-18 è stato dotato sulla parete esterna di una nuova iscrizione, composta da dieci formelle in materiale ceramico.

La nuova iscrizione è stata ideata e realizzata all'interno dell'Istituto dal Prof. Luigi La Bella, supportato dagli alunni frequentanti il corso di scultura, in orario pomeridiano. Il fregio è composto da dieci bassorilievi che formano un'opera unitaria dal titolo **"libera – mente"**.

L'intera narrazione è dedicata alla saggezza intesa come sapere interdisciplinare e al fattore tempo, utile a cristallizzare tali conoscenze nelle giovani menti dei fruitori della scuola.

Le lettere componenti questa iscrizione sono state concepite come dei contenitori che custodiscono al loro interno dei bassorilievi rappresentanti delle metafore plastiche.

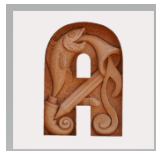
Le storie incastonate nelle lettere narrano delle virtù che vengono sviluppate all'interno della scuola, luogo deputato al sapere e alle nuove conoscenze.

In questa iscrizione convivono due codici espressivi, differenti ma concatenati tra loro: il codice linguistico che serve a far pronunciare il nome dell'istituto facendo emettere un suono alla bocca dell'osservatore coinvolto in prima persona.

L'altro è il codice visivo, espresso da figure modellate e ritagliate nella creta viva, che si fanno carico di veicolare un messaggio più intimo.



Il bassorilievo della lettera "M" dal titolo "Grani di saggezza", raffigura due melagrane simboli di prosperità e di saggezza poste su piedistalli. Dai frutti coronati si sviluppano due piante estrattrici che si attorcigliano su se stesse formando delle volute, per poi aprirsi in due baccelli ricolmi di grani di saggezza. Questi ultimi vengono fatti scivolare all'interno di una clessidra, sostituendo i granelli di sabbia con i grani del sapere.



Il bassorilievo che ritaglia e dà forma alla prima lettera "A" prende il titolo "Sogno di una matita". Il tema trattato è quello della creatività, raffigurata in alcune delle sue maggiori espressioni. Nel modellato si riconosce una matita posta centralmente, questa è adagiata su una gommina nell'atto di dormire come un pensatore sognante. La punta della matita punge un tubetto di colore, esplicito richiamo all'arte della pittura, dal quale fuoriesce con grande vitalità un pesce, chiaro omaggio ad un quadro di Salvador Dalì. Dalle fauci del pesce viene fuori una tromba che a sua volta partorisce una nota, alludendo alla musica e alla sua composizione.



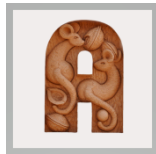
Il bassorilievo ricavato all'interno della lettera "J", dal titolo "l'Impollinatrice" è dedicato all'operosità della scuola. L'ape, posta al centro della composizione, si riferisce alla scuola che si fa carico di impollinare con il sapere le giovani menti. Queste sono rappresentate da un quadrifoglio, simbolo di fortuna, che si trasforma in una girandola che viene mossa dal vento del sapere.



Il bassorilievo della lettera "O" dal titolo "Quattro saggi", riproduce quattro gufi che simboleggiano la filosofia. I gufi raffigurati si differenziano tra loro per la loro espressione buffa e sorniona, e sono caratterizzati da particolari come il cappello o gli occhiali. Questa formella vuole rappresentare la filosofia intesa come moltitudine di conoscenze interconnesse tra loro che si possono acquisire e consolidare all'interno di ogni scuola.



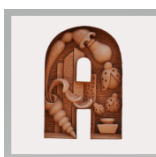
Il bassorilievo contenuto nella lettera "R" è stato intitolato "Chiaror di luna". Il modellato mostra un paesaggio notturno, nel quale si scorge una città dal sapore orientale, con porte d'accesso, archi e cupole che fungono da sfondo alla scena rappresentata. Le protagoniste sono due lumache stilizzate che, a fatica, salgono delle scale, per poter arrivare sui tetti dove potranno godere della luce argentea che rischiara la notte stellata. Questa allegoria esprime come ogni singolo studente, con i propri tempi di apprendimento nello studio, può vedere il realizzarsi delle proprie aspettative professionali e di vita.



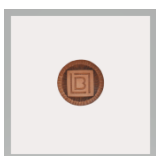
Il bassorilievo che ritaglia la seconda lettera "A" della scritta, prende il titolo di "Pazientopoli". Il tema di questa formella è una espressione figurata del tempo, inteso come caparbia ed ostinazione nel perseguire i propri obiettivi. Questa metafora è stata tratta da un proverbio popolare dove un topo dice ad una noce: "dammi del tempo ... ma riuscirò a bucarti". La scena rappresenta due topi stilizzati, uno è impegnato a bucare il guscio di una noce per poterne estrarre la polpa, mentre l'altro collabora nel fornire altre noci; inoltre si intravedono gusci già svuotati e frutti interi da mangiare.



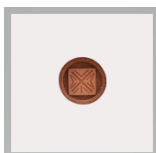
Il bassorilievo che forma la lettera "N" ha come titolo "Nozze intellettuali". All'interno di questa lettera sono stati modellati i volti di una coppia di sovrani che rappresentano la filosofia ed il tempo. Le due teste sono sormontate e collegate da un libro che funge da ponte, dal quale si apre a ventaglio una città stilizzata. Questa città simboleggia la fusione ideale del pensiero delle menti dei due sovrani, narrando all'osservatore come la saggezza legata al fattore tempo abbia permesso all'uomo di costruire importanti opere e grandiose città.



Il bassorilievo che disegna e ritaglia la terza lettera "A" della composizione, prende il titolo di "Bacio evanescente". Le sagome di alcuni grattacieli si stagliano sullo sfondo della lettera, riproducendo un paesaggio urbano. In primo piano a sinistra, in posizione inclinata, si riconosce una conchiglia che richiama nella sua forma la fortuna espressa dalla cornucopia. Dalla conchiglia nasce una pianta stilizzata che culmina con un fiore a forma di calice; quest'ultimo accoglie nel suo interno una lampadina posta come baluardo dell'intelletto umano. Sul lato destro la composizione inizia con la vista di un calamaio, emblema della scuola e della scrittura, dal quale fuoriescono e prendono il volo tre coccinelle, espressione della fortuna. Due di esse prendono traiettorie sbagliate, mentre la terza, attratta dalla luce incandescente, va verso la lampadina, donandole un bacio destinato a dissolversi in pochi attimi. La metafora ritratta in questo bassorilievo fa da esortazione ai ragazzi privi di esperienza, suggerendo loro di costruire il proprio futuro su solide fondamenta culturali consolidate con lo studio, e di non affidare la realizzazione dei propri sogni ai baci evanescenti della fortuna.



La nuova iscrizione "Majorana" è chiusa sui lati da due formelle contenenti due punti. Il bassorilievo del lato sinistro riproduce le iniziali dell'autore.



Il bassorilievo del lato destro riporta in numeri romani l'anno di esecuzione del fregio.